



Dagli attacchi dei Saraceni alle «invasioni» dei turisti



Gatteo Mare, in provincia di Forlì, è uno dei più caratteristici centri balneari della riviera romagnola. La storia di Gatteo è antica, in quest'area sono stati trovati resti evidenti di insediamenti romani. Nel quattordicesimo secolo fu eretta una torre di avvistamento per difendere il territorio dagli attacchi, via Adriatico, dei Saraceni. Le attuali invasioni, non più di feroci pirati ma di turisti in cerca di mare di qualità, non ne hanno mutato la natura di centro piccolo e accogliente, ricco di servizi e in grado di offrire ai splendide spiagge ai suoi ospiti.



JENNER MELETTI

L'INCHIESTA/2 ■ Appuntamento all'alba per ballare Poi un divieto, e la rivolta

## Gatteo mare un tango della gelosia

GATTEO MARE Sembra un bar uguale ad altri mille, sulle spiagge di Romagna. Ombrelloni bianchi e azzurri, lettini bianchi e azzurri, ed anche il tetto del bar è bianco e azzurro. Così nessuno si perde, quando esce dall'acqua dopo il bagno. Le trombe dell'altoparlante annunciano che «al numero 7 si è perso un bambino, Giovanni, di due anni, con gli slip rossi» e tutti si guardano attorno, alla ricerca del pupo perduto. Passano piccoli aerei con scritte che invitano a comprare scarpe o creme che abbronzano, ed i bambini fra gli ombrelloni e l'acqua fanno castelli di sabbia come i loro babbi e loro nonni.

Più Romagna di così... Eppure, qui al bar Rubicone, sotto la tettoia del bagno Corrado, soffia un'aria di rivolta. Nonne e nonni non vogliono «cedere all'ingiustizia», gridano «bagnini, vergogna», e ogni tanto si mettono cartelli al collo e fanno il corteo di protesta in spiaggia, dove si cammina bene ed i piedi non fanno male. Motivo della lotta? Il ballo liscio. «Nessuno ci può impedire di ballare tanghi, mazurche, e se ne abbiamo voglia anche il cha-cha-cha».

È una storia, questa, che sarebbe piaciuta a Fellini, e non è per nulla una storia da ridere. Basta ascoltare, al bar del Rubicone (la foce del fiume è proprio oltre il muretto) Antonietta Gualandris da Seriate, Bergamo e Francesco Scrozzo, siciliano trapiantato a Prato. Lui ha settant'anni, lei due in meno. «Sono trentadue anni che qui si balla, alle sei e mezzo del mattino, quando sorge il sole. Un'ora e mezzo, fino alle otto, quando in spiaggia arrivano gli altri bagnanti. Quest'anno sono venuti i vigili, hanno detto che non si poteva continuare. Tutta colpa degli altri bagnini della cooperativa, che hanno mandato un esposto in Comune. Il bagno Corrado - hanno scritto - l'autorizzazione al ballo ce l'ha o non ce l'ha?».

Non c'era, l'autorizzazione al ballo. Solo un «tacito accordo», e questo non basta. Certo, lo sapevano tutti, che si ballava in spiaggia, tanto che il sindaco Mario Orneli dichiarava ad una tv che «Gatteo ha una chicca in più, il ballo all'alba». Ma in questo Paese dove è possibile costruire interi quartieri abusivi, un «tacito accordo» non può legittimare tanghi e mazurche. «Era il 3 luglio,

quando sono arrivati i vigili. Erano gentili, questo va precisato. Ma hanno detto chiaro e tondo: qui non si può ballare».

Non conoscevano Antonietta Gualandris e Francesco Scrozzo, quelli del Comune. Fanno parte di quella razza di donne e uomini che hanno ricostruito l'Italia, e se sono convinti di avere ragione

non si lasciano certo spaventare da un'ordinanza comunale. «Sono sempre stata democristiana - dice Antonietta Gualandris - anche se non mi piacevano quelli legati al potere. Nel 1949 ero maestra delle operaie in una fabbrica di velluto, e distribuivo di nascosto le prime tessere del sindacato. "Tu sei matta", mi dicevano le mie compagne. "Se lo sa il prete non ti vuole più in chiesa"». «Io sono sempre stata rossa», dichiara Francesco Scrozzo. «Sono andato a Roma ai funerali di Enrico Berlinguer. E poi scioperi, cortei, lotte per il contratto... Trentacinque anni di fabbrica insegnano una cosa: per conquistare qualcosa, ti devi battere». Quattro ore dopo l'arrivo dei vigili gli anziani erano in Comu-

ne, a protestare. Due giorni dopo hanno organizzato il corteo in spiaggia. Qualche giorno di attesa, e poi la decisione: «Facciamo l'autogestione». «I giovani fanno i rave, e noi facciamo come loro».

Da una cabina esce l'oggetto proibito: un grande mangianastri stereofonico. «Abbiamo fatto una colletta, e siamo andati all'Ipercoop. 500.000 lire. Quando hanno saputo che eravamo quelli del liscio in spiaggia, ci hanno fatto lo sconto». E così alle sei e mezzo del mattino, l'appuntamento continua, anche se non è più come prima, con le tre casse da 50 watt del bagno Corrado. «Stiamo fuori dal bar, sul pavimento in piastrelle che è se terreno del demanio, e nessuno ci può dire nulla. Certo, è un po' più triste, solo con quel mangianastri. Ma se si azzardano a toglierci anche quello...».

Dopo le otto del mattino il bagno Corrado si distingue dagli altri solo per il colore degli ombrelloni. Bambini che chiedono la pizza o il bombolone, ed i no aspetta che devi fare il bagno. Ragazzini che passano in rassegna mamma, papà e zie per avere get-

toni al videogioco; cocobelli, venditori di foulard e accendini. Durante il giorno, quelli del liscio sono sparsi nei quarantotto bagni di Gatteo, prendono il sole, giocano a bocce, badano ai nipotini, e se sono in appartamento e non in pensione vanno a casa prima degli altri per preparare da mangiare.

«L'alba no, l'alba è tutta nostra». Antonietta Gualandris si commuove. «L'alba è poesia. L'aria fresca che arriva dal mare, il sole che prima è un puntino e poi una grande palla rossa... Ci hanno detto, in Comune, che potevamo ballare nel giardino che è dietro i bagni. Abbiamo detto no. Si balla in spiaggia, quello è il "nostro" posto. Io ci vengo dall'inizio, 32 anni fa. Mio marito, allora, non lo sapeva. Gli dicevo che andavo a messa, ed alle 8 e 10 ero già tornata alla pensione. "Ma se vai in chiesa, perché torni così sudata?". "Fa un caldo, in quella chiesa". Poi qualcuno ha fatto la spia, e lui ha saputo tutto, ma non mi ha neanche sgridato troppo».

«Quando sono a Prato - dice Francesco Scrozzo - io vado a ballare quattro volte la settimana. Sono divorziato, non ho impegni. Lo dice anche la televisione che il ballo, a noi anziani, fa bene. E come fare ginnastica, ma ci

si diverte di più. Sì, qualcosa nasce, fra di noi. Insomma, si cattura ancora qualche appuntamento. E poi, quanti baci. Baci la signora che arriva, quella che parte...».

«Io no, quando sono a Seriate non vado a ballare. Faccio la volontaria nelle case di riposo. Sono in un gruppo che organizza tom-

bole, prepara scenette e canta le vecchie canzoni. Quando i vecchi le ascoltano, sono felici. Anche qui, al mattino. Romagna mia, Madonnina dei riccioli d'oro, Romagna e sangesiove, le canzoni più richieste. Ci sono quelli che non riescono più a ballare, che vengono però a vedere. Un uomo di 85 anni parte alle cinque del mattino, fa tre chilometri a piedi con il bastone, e viene a sedersi sul muretto accanto alla pista. Mi porta i fiori di eucalipto e rododendro, li prende dagli arbusti lungo la strada».

Antonietta Gualandris ha lavorato nell'azienda tessile, poi si è diplomata alle magistrali. «Alla fine ho fatto la contadina. Io e mio marito abbiamo messo su un'azienda di macchine agricole e trattori per il lavoro contoterzi. Ci andavo anch'io, a guidare i trattori. Poi i figli sono cresciuti, hanno trovato la loro strada, e io e mio marito passiamo tutta l'estate qui. Tanti anni fa abbiamo preso in affitto un appartamento da Riccarda Casadei, la figlia del maestro Secondo, siamo diventate amiche, l'affitto è quasi simbolico. Ricordo il maestro Casadei, che diceva: "Vieni giù, bergamasca". Lui suonava il violino, e mi faceva cantare "Firenze stanotte sei bella"».

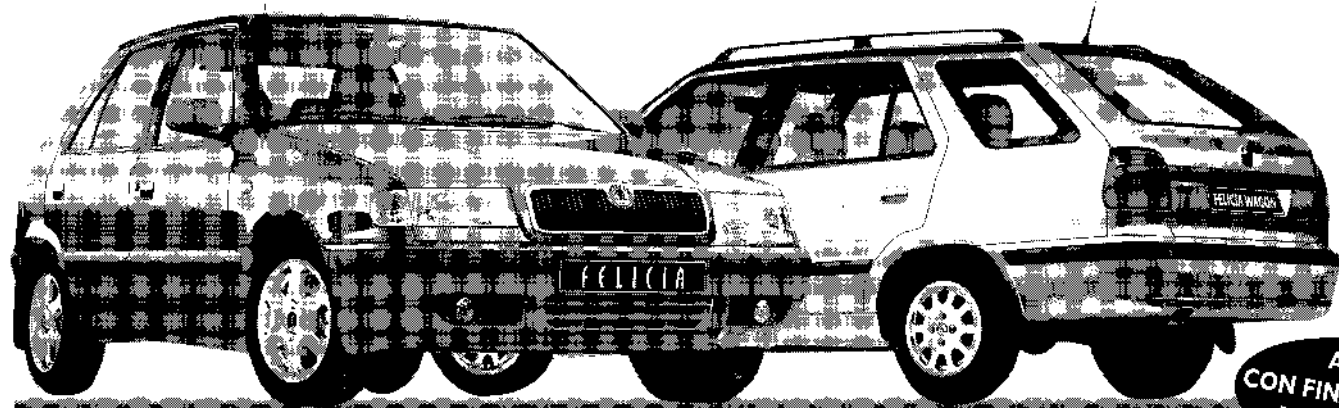
Altri bambini che si sono persi (per tre o quattro minuti) altri aerei che invitano a comprare. «Veniamo al mare perché fa bene alla salute, ma la spiaggia è bella solo all'alba. Io venivo qui cinque del mattino, era ancora quello vecchio, una casamatta antiscorpi, costruita dai tedeschi. In mare c'erano ancora i piloni delle piattaforme antiaeree».

È il primo bar che apriva, poco dopo le cinque del mattino. «Non c'erano solo caffè e bomboloni, allora. C'era chi faceva colazione con cozze e vino bianco». Poi qualcuno si mise a ballare, due, tre, dieci coppie. Si sparse la voce, ed il ballo all'alba diventò quasi una leggenda. «Ci hanno chiuso per invidia», dice Francesco Scrozzo. «Gli altri bagnini vedevano che qui si incassavano soldi anche al mattino presto, ed hanno voluto rompere il giocattolo». «È una guerra fra poveri - dicono i titolari del bagno, Corrado Pazzaglia e Luciano Bellagamba - diventati ricchi. Noi, per il ballo del mattino, pagavamo anche la Siae, 60.000 lire al giorno. Dietro di noi c'è solo il giardino, non si disturbava nessuno. Abbiamo anche la perizia di un ingegnere». La povertà è un ricordo lontano, in questa riviera. Con meno di un miliardo, l'acquisto di un bagno non si discute nemmeno. Ma gli invidiosi non hanno tenuto conto di Francesco Scrozzo, Antonietta Gualandris e tutti gli altri per i quali «se una giornata non comincia ballando, che giornata è?». «Sciopero, facciamo sciopero. La prossima primavera telefoniamo, e prima di prenotare chiediamo se il ballo c'è o non c'è. Questa Romagna è diventata ricca con i nostri soldi, ed ora ci fa questi sgarbi. È una vergogna, e scriva bene che senza ballo, addio Romagna mia». Questa è la generazione che ha conquistato le otto ore. Meglio prenderla sul serio, anche quando chiede un «Tango della gelosia».

II  
Liscio in spiaggia dalle sei e mezzo del mattino fino alle otto L'autorizzazione però non c'era

II

nessuno ci può dire nulla. Certo, è un po' più triste, solo con quel mangianastri. Ma se si azzardano a toglierci anche quello...».



ŠKODA FELICIA BERLINA  
da L. 12.800.000

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa:  
FELICIA LX 1.3 - 5 porte (non COMFORT)  
con supervalutazione dell'usato

ŠKODA FELICIA WAGON  
da L. 15.571.000

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa:  
FELICIA WAGON LX 1.3 (non COMFORT)  
con supervalutazione dell'usato

APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO!

italwagen  
Per chi sceglie Skoda

Viale Marconi, 295  
Tel. 06.55.65.327 - 06.55.83.367



Gruppo Volkswagen

